

disastro che ha funestata tanta parte cara d'Italia. Questa recentissima prova dello spirito di abnegazione che li anima, anche quando nel cuore hanno l'amarezza di deluse aspirazioni, sia nuova ragione che spinga il Parlamento ed il Governo a dare soddisfazione alle loro aspirazioni. La soddisfazione data a queste aspirazioni contribuirà essa pure, come la bontà delle armi, a rendere più fiducioso l'animo dei marinai italiani nei loro ardimenti. In chi combatte ed affronta il pericolo, è grande coefficiente di valore e di vittoria il sapere che su lui vigila pronto al soccorso ed al sacrificio il medico. Ma il medico non potrà mai ispirare questa fiducia, se lo spirito suo non sia sereno e se soprattutto non sia scevro da ogni preoccupazione e da ogni sconforto. (*Vive approvazioni*).

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

CARCANO, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per autorizzare l'esercizio provvisorio, a tutto dicembre 1909, degli stati di previsione dell'entrata e della spesa, per l'esercizio finanziario 1909-10, che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1909.

Mi onoro altresì di presentare alla Camera un altro disegno di legge, per maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-1909.

Chiedo che questi disegni di legge siano dichiarati di urgenza e rimessi alla Giunta del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di due disegni di legge: uno, per autorizzare l'esercizio provvisorio, a tutto dicembre 1909 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1909-10, che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1909; e l'altro, per maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1908-909.

L'onorevole ministro chiede che questi disegni di legge siano dichiarati di urgenza e rimessi alla Commissione del bilancio.

(*Così è stabilito*).

Si riprende la discussione del bilancio della marina.

PRESIDENTE. Ritorniamo al bilancio della marina.

Essendo già stato svolto l'ordine del giorno dell'onorevole De Felice-Giuffrida, viene ora il seguente dell'onorevole Musatti:

« La Camera invita il Governo a studiare la riduzione della ferma nella marina analogamente alla annunciata e promessa riduzione della ferma nell'esercito ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Musatti ha facoltà di svolgerlo.

MUSATTI. Onorevoli colleghi, mi rendo conto delle condizioni della Camera e del desiderio suo di esaurire la discussione del bilancio della marina; e quindi accennerò, più che svolgerle, alle ragioni alle quali si informa l'ordine del giorno che ho presentato.

Il partito socialista, riguardò sempre la riduzione della ferma per l'esercito, come un avviamento, prima, ad una trasformazione radicale; poi, come riduzione che dovesse condurre all'abolizione dell'esercito permanente; e la maggior parte delle ragioni che furono portate e svolte a suffragio di questa tesi, militano anche per la riduzione della ferma nella marina.

Le due ferme sono state sempre fissate con criteri di proporzione; e, quando, negli ultimi tempi, si è allargata, direi quasi, inasprita, la leva nell'esercito, a questo allargamento ha corrisposto un allargamento nella leva della marina. A corrispettivo, per paese, dell'allargamento della leva per l'esercito, è stata annunciata, promessa e sarà fra poco attuata la ferma biennale.

Ed ecco che noi, per le medesime ragioni, chiediamo si riduca proporzionalmente la ferma anche per la marina. Questo criterio credo possa essere condiviso ed accolto da tutti ed anche dal Governo, per quanto esso s'informi a concetti assolutamente diversi, nella mente di coloro che seggono su questi banchi e nella mente di coloro che seggono sugli altri banchi della Camera.

Per noi si tratta di quei medesimi concetti che, pochi giorni or sono, venivano svolti, nel suo smagliante discorso contro le spese militari, dal nostro collega Turati;